



Vademecum per la difesa della natura

Perdita di biodiversità, protezione della natura e
la strategia dell'Unione europea per l'ambiente

Contents

La natura è importante perché...	3
La perdita di natura attuale è senza precedenti...	4
Gli effetti della perdita di biodiversità sono già visibili	5
Se non si interviene, questi effetti peggioreranno	6
Ma è davvero importante?	7
Perché perdiamo biodiversità?	8
Ulteriori informazioni sul collegamento con il cambiamento climatico	9
Quanto ne sanno le persone?	10
Come possiamo fermare questa perdita?	11
Ci sono buoni esempi che possiamo seguire?	12
Cosa fa l'Europa per risolvere il problema?	13
E io cosa posso fare?	14

La natura è importante perché...

- ✘ La biodiversità è alla base di ogni forma di vita sulla Terra.
- ✘ Perdere biodiversità significa perdere i servizi vitali dai quali le società sono dipendenti.
- ✘ Gli ecosistemi e il suolo assorbono carbonio e ci aiutano a limitare gli effetti del cambiamento climatico.

La biodiversità è la varietà della vita sulla Terra. Questo intreccio di esseri viventi è il tessuto che compone la vita: purifica l'acqua che beviamo e l'aria che respiriamo, regola il clima, mantiene fertile il suolo, ci fornisce medicinali e crea molti componenti essenziali per l'industria.

Gli ecosistemi forniscono servizi cruciali che aiutano a mantenere intatto il nostro sistema vitale. Se distruggiamo la biodiversità, distruggiamo questo sistema, tagliando il ramo su cui si è seduti. Una volta danneggiati, gli ecosistemi sono più fragili e la loro capacità di gestire eventi estremi e nuove malattie è limitata. Se gli ecosistemi sono in equilibrio, invece, ci proteggono da disastri imprevedibili e, se li utilizziamo in modo sostenibile, spesso offrono le soluzioni migliori alle sfide più urgenti.

Abbiamo bisogno degli ecosistemi e della biodiversità per molte ragioni. Oltre al loro valore intrinseco e alle caratteristiche immateriali come l'arricchimento spirituale e il valore estetico, gli ecosistemi sono il fondamento di ogni economia e società. Formano l'infrastruttura principale sulla quale si basa la nostra prosperità e la nostra esistenza.

Perdere biodiversità è pericoloso. La perdita di biodiversità è...

- ✘ una questione **climatica**, perché la distruzione e il danneggiamento degli ecosistemi e del suolo accelera il riscaldamento globale;
- ✘ una questione **economica**, perché il capitale naturale fornisce risorse essenziali per l'industria;
- ✘ una questione di **sicurezza**, perché la perdita di risorse naturali, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, può provocare conflitti;
- ✘ una questione di **sicurezza alimentare**, perché gli insetti pronubi e gli organismi del suolo rivestono un ruolo vitale nel nostro sistema alimentare;
- ✘ una questione di **salute**, perché la natura migliora la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, riduce l'esposizione agli agenti inquinanti e rinfresca le nostre città;
- ✘ una questione **etica**, perché la perdita di biodiversità colpisce soprattutto i più poveri, ampliando le disuguaglianze;
- ✘ una questione **intergenerazionale**, perché stiamo privando i nostri discendenti delle basi necessarie per una vita piena e soddisfacente;
- ✘ una questione **morale**, perché non dovremmo distruggere il pianeta sul quale viviamo e

la natura è alla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU):

...è il fondamento della società ed è la base della nostra economia.



Immagini da: https://www.stockholmresilience.org/images/18_36c25848153d54bdba33ec9b/1465905797608/sdgs-food-azote.jpg

La perdita di natura attuale è senza precedenti...

- ✘ Le attività umane hanno condotto il pianeta verso la sesta estinzione di massa, ponendo a rischio estinzione un milione di specie.
- ✘ Tra il 1970 e il 2014 la fauna selvatica mondiale è diminuita del 60 %.
- ✘ La biodiversità, sia di sottosuolo che di soprasuolo, sta diminuendo in ogni area geografica del mondo a una velocità mai osservata prima.
- ✘ È una perdita collegata strettamente al cambiamento climatico e fa parte della crisi ecologica generale.

In tutto il mondo, **oggi le percentuali di estinzione sono circa 100-1 000 volte più elevate che nelle ere pre-umane**. È l'estinzione di più ampia portata dopo la scomparsa dei dinosauri. Circa il 42 % delle specie degli animali terrestri e dei vegetali con tendenze conosciute ha subito una diminuzione nell'ultimo decennio.

La distruzione delle foreste tropicali procede a grande velocità. Ogni anno perdiamo un'area pari al territorio della Grecia. Queste foreste ospitano i più alti livelli di biodiversità sul nostro pianeta. Le aree forestali ricoprono ora solo il 68 % rispetto alla superficie ricoperta nel periodo preindustriale.

Se la temperatura globale aumenta di 2 °C, **la barriera corallina tropicale sparirà** compromettendo la sopravvivenza di mezzo miliardo di persone.

Il suolo ospita una varietà straordinaria di esseri viventi: il 2530 % di tutte le specie sulla Terra vive nel suolo per tutta la vita o per una parte di essa. Le attività umane hanno un impatto rilevante sulla **biodiversità del suolo**. La degradazione del suolo e del terreno all'interno e all'esterno dell'Unione europea (UE) riduce in modo sempre crescente la biodiversità e i servizi degli ecosistemi, come l'approvvigionamento di acqua potabile e alimenti, la cattura del biossido di carbonio e la protezione dal processo di erosione.

La riduzione del numero di insetti è particolarmente drammatica. Gli insetti sono importanti perché costituiscono il nutrimento di animali più grandi come uccelli, pipistrelli, rettili, anfibi e pesci. Con la scomparsa degli insetti viene meno una fonte di nutrimento. Inoltre, gli insetti eseguono compiti importanti come l'impollinazione, il controllo dei parassiti e il riciclo dei nutrienti.

Nel 2018, uno studio delle foreste pluviali condotto a Porto Rico ha segnalato a partire dagli anni ottanta perdite di biomassa che oscillano tra il 98 % e il 78 % per quanto riguarda gli [artropodi](#) che cercano le proprie fonti di nutrimento nel suolo oppure che si cibano delle foglie. Anche le popolazioni di uccelli, anfibi e lucertole come conseguenza diretta hanno subito un declino simile.

Nel 2019, in una recensione di 73 relazioni sulla diminuzione di insetti da un punto di vista storico, si è giunti alla conclusione che le percentuali attuali potrebbero causare nei prossimi decenni un'estinzione del 40 % delle specie di insetti in tutto il mondo.

Anche i mari soffrono con più di 400 zone morte negli oceani in tutto il mondo, conseguenza soprattutto dello sversamento di fertilizzanti.

In Europa occidentale, centrale ed orientale le zone umide sono diminuite del 50 % dal 1970, mentre nell'ultimo decennio sono diminuiti il 71 % dei pesci e il 60 % degli anfibi. In Europa occidentale, centrale e nelle parti occidentali dell'Europa orientale almeno il 37 % dei pesci d'acqua dolce e circa il 23 % degli anfibi sono a rischio di estinzione.

Links

<https://ipbes.net/news/ipbes-global-assessment-preview>

Lista rossa degli alberi in Europa:

<https://www.iucn.org/news/species/201909/over-half-europes-endemic-trees-face-extinction>

Studio tedesco sugli insetti ([Hallmann e al., 2017](#))

Studio Porto Rico ([Lister and Garcia, 2018](#))

Studio UK:

https://www.somersetwildlife.org/sites/default/files/2019-11/FULL%20AFI%20REPORT%20WEB1_1.pdf

Studio 2019:

https://www.insect-respect.org/fileadmin/images/insect-respect.org/Rueckgang_der_Insekten/2019_Sanchez-Bayo_Wyckhuys_Worldwide_decline_of_the_entomofauna_A_review_of_its_drivers.pdf

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0006320718313636>

Gli effetti della perdita di biodiversità sono già visibili

- ✘ Molti servizi che la natura ci fornisce sono in diminuzione a causa della perdita di biodiversità.
- ✘ Ne sono interessati il mantenimento degli habitat, l'impollinazione, la regolazione della quantità e della qualità dell'acqua dolce, la formazione del suolo, il controllo delle alluvioni e la cattura del biossido di carbonio.

Secondo il *World Wildlife Fund* (WWF), **dal 1970 il mondo ha perso il 60 % di tutti gli animali vertebrati**, vale a dire che più della metà degli uccelli, dei mammiferi, dei rettili, degli anfibi e dei pesci è scomparsa in soli 50 anni.

La maggior parte di queste perdite avviene fuori dall'Europa, dunque di frequente non viene rilevata. Negli ultimi 50 anni è morto o è stato eliminato il 30-50 % delle mangrovie ed è stato distrutto quasi il 50 % della barriera corallina. Ma ci sono state perdite importanti anche in Europa. Nel 2017 in Germania, uno studio ha evidenziato una riduzione, dal 1990, del 76 % della [biomassa](#) di insetti volanti in aree protette, una perdita pari quasi al 3 % l'anno.

Se non cambiamo direzione, tutta l'umanità potrebbe subire conseguenze. Abbiamo bisogno di un cambiamento profondo e di una trasformazione significativa per fermare la perdita di biodiversità, sia nel sottosuolo che nel soprasuolo, e per evitare di danneggiare ulteriormente la natura. Attualmente la fascia di popolazione che subisce maggiormente le conseguenze di questo stato di cose sono le comunità rurali nei Paesi in via di sviluppo che dipendono direttamente dalla natura per soddisfare i loro bisogni quotidiani. Gli effetti, tuttavia, sono ancora più estesi.

Non si tratta solo della perdita delle specie di animali e piante. Quando perdiamo biodiversità, perdiamo i servizi degli ecosistemi, ovvero le cose che la natura fa gratuitamente. Un quarto del mondo vive in condizioni di povertà e più del 90 % delle persone che vivono in povertà dipendono dalle foreste per il loro sostentamento. Proprio nelle foreste tropicali si osserva la perdita più estesa di biodiversità.

Nei Paesi sviluppati, mentre il valore totale della produzione agricola è triplicato dal 1970, hanno subito una flessione gli altri contributi della natura, come il carbonio del suolo e la diversità degli impollinatori. Ciò indica che questi aumenti a breve termine non sono sostenibili.

La degradazione del terreno ha già ridotto la produttività di quasi un quarto della superficie globale terrestre. La diversità e abbondanza degli impollinatori è in notevole riduzione e molti insetti pronubi si avviano all'estinzione. Secondo la Lista rossa degli alberi europei, metà degli alberi endemici europei sono a rischio di estinzione.

Links

<https://www.iucn.org/tags/work-area/red-list>

https://wwf.panda.org/knowledge_hub/all_publications/living_planet_report_2018/

Se non si interviene, questi effetti peggioreranno

- ✘ La perdita di biodiversità può innescare estinzioni a cascata, vale a dire che un'estinzione trascina con sé la successiva, che a sua volta ne trascina un'altra...
- ✘ Nei futuri scenari di utilizzazione del terreno e di cambiamento climatico, fino a cinque miliardi di persone dovranno subire le conseguenze di un aumento dell'inquinamento idrico e di un'impollinazione insufficiente.
- ✘ Se danneggiamo gli ecosistemi, essi genereranno carbonio invece di catturarlo. Questi «cicli di feedback» accelerano il processo del cambiamento climatico.

La perdita di biodiversità rende impossibile adempiere agli **obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU**. Già la metà dei 44 obiettivi riferiti alla povertà, alla fame, alla salute, all'acqua, alle città, al clima, agli oceani e alla degradazione del terreno sono compromessi da tendenze negative riguardanti le risorse naturali e dalle loro conseguenze sulla popolazione.

Una delle più grandi preoccupazioni relative al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità riguarda l'esistenza di punti di non ritorno. Sono livelli soglia critici che non dovrebbero mai essere raggiunti e superati: potrebbero, infatti, verificarsi cambiamenti repentini e molto estesi che possono cambiare lo stato di un sistema in maniera quasi o del tutto irreversibile, generando effetti negativi drammatici. Ne fu un esempio il collasso della pesca dei merluzzi a Terranova negli anni novanta. La biomassa dei merluzzi si abbassò improvvisamente all'1 % rispetto alla quantità precedente in seguito alla pesca estensiva. Il ripopolamento non avverrà prima del 2030.

Nel mondo sono stati identificati numerosi punti di non ritorno, come la calotta glaciale della Groenlandia, i ghiacciai alpini, le aree desertiche e le barriere coralline. Questi punti di non ritorno potrebbero originare cicli di feedback autorinforzanti con il rischio di un collasso ambientale.

Quasi un terzo dei coralli che formano la barriera corallina, gli squali, gli squaliformi e un terzo dei mammiferi marini sono a rischio di estinzione.

La perdita di biodiversità è una tra le principali cause dei conflitti e delle migrazioni che minano gli interessi vitali di tutte le società. Sono notizie molto negative per l'economia. Secondo le relazioni annuali sul rischio globale del Forum economico mondiale, gli elementi che compongono il capitale naturale, come l'aria, l'acqua, il suolo e la biodiversità, hanno l'impatto maggiore sulla nostra economia e sulla nostra società.

Il biologo americano Paul Ehrlich ha paragonato la perdita di specie all'eliminazione casuale dei rivetti dalle ali di un aereo. L'aereo potrebbe continuare a volare per qualche tempo, ma a un certo punto si verificherà una catastrofe.

Ma c'è ancora speranza! Se interveniamo in modo rapido e su larga scala, siamo ancora in tempo per invertire la rotta della perdita di biodiversità e per mantenere il cambiamento climatico a livelli gestibili. Il tempo è la nostra sfida più importante. Secondo gli ultimi rapporti speciali IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), i prossimi dieci anni saranno decisivi.

Links

Relazione annuale sul rischio globale del Forum economico mondiale 2020:

<https://www.weforum.org/reports/the-global-risks-report-2020>

L'ambiente in Europa: Stato e prospettive nel 2020 (SOER), Agenzia europea dell'ambiente:

<https://www.eea.europa.eu/publications/soer-2020>

Ma è davvero importante?

- ✘ Dagli anni settanta l'umanità usa più risorse di quelle che la Terra è in grado di produrre in un anno.
- ✘ Sarebbe necessaria più di una Terra e mezza per soddisfare la nostra domanda annuale di risorse naturali.
- ✘ Quasi 300 milioni di persone ogni anno sono a rischio elevato di inondazioni e uragani in seguito alla perdita degli habitat costali e della relativa protezione.

L'impatto collettivo sulla natura non ha precedenti nella storia del pianeta. L'azione umana ha alterato in modo significativo tre quarti dell'ambiente terreno e due terzi di quello marino. Nel 2019, il «giorno del debito ecologico», ovvero il giorno in cui abbiamo usato più risorse di quelle che la Terra può fornire in un anno, è stato il 29 luglio.

Più di un terzo della superficie terrestre mondiale e tre quarti delle risorse di acqua dolce sono utilizzati per la produzione agricola e l'allevamento.

Perdere biodiversità significa perdere possibilità per il futuro, come lo sviluppo di nuovi farmaci. Il 70 % dei farmaci contro il cancro sono prodotti naturali o di sintesi ispirati dalla natura e 4 miliardi di persone si affidano soprattutto a medicine naturali. La perdita di biodiversità significa la perdita di innumerevoli farmaci prima ancora che siano scoperti. È una perdita irrecuperabile per l'umanità.

Il contributo della natura è importante anche a livello personale. La natura esercita un'azione preventiva e rigenerante sulla salute. Il contatto regolare con la natura può ridurre lo stress e favorire l'attività fisica con un effetto positivo sull'umore, sulla concentrazione e sulla salute. Si riducono i rischi dovuti a uno stile di vita inattivo. Le recenti relazioni della convenzione sulla Biodiversità e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità confermano che gli ecosistemi sono fattori centrali per la prevenzione delle malattie e devono essere considerati pilastri fondamentali per un sistema sanitario efficiente dal punto di vista dei costi.

Anche il sistema agricolo europeo è responsabile della perdita di biodiversità. L'uso esteso di pesticidi e fertilizzanti, l'erosione del suolo e la sostituzione di foreste miste con monoculture incidono negativamente sugli ecosistemi europei. Quando il suolo si impoverisce, diventa meno fertile, richiede più prodotti chimici e perde la capacità di conservare acqua e catturare carbonio. Ciò rende più frequenti e intense le alluvioni e contribuisce alle emissioni di gas serra.

Oltre alle pressioni che il nostro sistema alimentare esercita sull'acqua, sugli ecosistemi e sulla biodiversità, circa un terzo di tutti gli alimenti prodotti nel mondo vengono sprecati. Ciò corrisponde a 1,3 miliardi di tonnellate ogni anno. Nell'UE circa un quinto della produzione di alimenti va perduto o è sprecato, per l'equivalente di 88 milioni di tonnellate di alimenti, pari a 143 miliardi di euro.

Links

Biodiversità e salute: <https://www.cbd.int/health/stateofknowledge/>

Giorno del debito ecologico: <https://www.overshootday.org/>

Perché perdiamo biodiversità?

- ✘ Perdita di habitat, sovrasfruttamento, cambiamento climatico, inquinamento e specie alloctone invasive. Tutto ciò contribuisce alla perdita di biodiversità.
- ✘ Ma la causa principale sono le attività umane non sostenibili.
- ✘ La nostra domanda di nuove risorse favorisce la deforestazione, modificando i modelli di utilizzazione del suolo e distruggendo gli habitat naturali in tutto il mondo.

La ragione principale alla base della crisi ecologica e climatica sono i modelli non sostenibili verso i quali si orientano la produzione e il consumo. L'effetto cumulativo di un modello economico che ci induce a progettare, produrre, utilizzare e poi gettare via, invece di riutilizzare o riciclare, comporta numerosi effetti collaterali.

Secondo l'International Resource Panel, **la perdita di biodiversità è dovuta per il 90 % all'estrazione e alla lavorazione di materie prime, di combustibile e di alimenti.** Questi processi originano, inoltre, la metà di tutte le emissioni di gas serra.

Il nostro modello economico basato sul consumismo significa che i cicli politici e pubblici e le istituzioni finanziarie dedicano la loro attenzione a problematiche a breve termine, ignorando le implicazioni di più ampia portata nel lungo termine.

Il cambiamento climatico esercita già il suo impatto sulla perdita di biodiversità, interagendo con altri fattori trainanti e peggiorando la situazione. E, con ogni probabilità, renderà ancora più ampi gli effetti delle altre cause della perdita di biodiversità in futuro. Questi effetti saranno sempre più evidenti parallelamente al continuo aumento della temperatura.

In Europa la causa principale della perdita di biodiversità è il cambiamento della destinazione del suolo.

Per l'agricoltura e la silvicoltura vengono utilizzati metodi più intensivi, con l'impiego di più additivi chimici, pochi spazi tra i campi e poca varietà nei raccolti. Questa mancanza di varietà riduce la presenza degli insetti, per esempio, e di conseguenza degli uccelli. Anche i sussidi legati alla produzione, che favoriscono la quantità a scapito della qualità e della varietà, rappresentano un fattore rilevante.

Le città e gli spazi urbani si sono ingranditi enormemente, rubando spazio alla natura e al suolo. E se l'agricoltura e lo sviluppo urbanistico non lasciano spazio alla natura, la conseguenza è una perdita di biodiversità. Molti cittadini e aziende non sono consapevoli della dipendenza della nostra società dalla biodiversità. Il ricorso al prodotto interno lordo come unica misura dello sviluppo economico può oscurare la portata del nostro impatto sull'ambiente.

Links

<https://sdg.iisd.org/news/global-outlook-highlights-resource-extraction-as-main-cause-of-climate-change-biodiversity-loss/>

https://wedocs.unep.org/bitstream/handle/20.500.11822/27518/GRO_2019_SPM_EN.pdf?sequence=1&isAllowed

Ulteriori informazioni sul collegamento con il cambiamento climatico

- ✘ In termini di impatto, la crisi della biodiversità a livello globale è dannosa almeno quanto il cambiamento climatico.
- ✘ La perdita di biodiversità e il clima, oltre a essere intercorrelati, si influenzano negativamente a vicenda.
- ✘ Proteggere la biodiversità e ripristinare gli ecosistemi è un metodo eccellente per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

Il cambiamento climatico è catastrofico. Secondo quanto dichiarato in uno studio condotto dall'*European Strategy and Policy Analysis System* (ESPAS) per le istituzioni europee, le decisioni relative al clima determineranno il futuro dell'economia e della società, ma soprattutto quello della specie umana.

La biodiversità è influenzata ampiamente dalla crisi climatica e ciò peggiora ulteriormente le cose. Oltre all'impatto sul benessere umano, il cambiamento climatico rende gli ecosistemi ancora più fragili, intensificando gli effetti di altri fattori trainanti della perdita di biodiversità, come la perdita e la frammentazione di habitat, l'inquinamento, il sovrasfruttamento e l'invasione di specie autoctone.

Il cambiamento climatico sta già mutando drammaticamente i paesaggi polari e marini. Aumentano anche gli incendi, e l'incremento delle temperature fa soffrire la fauna. Gli habitat polari si modificano e i continenti bruciano. I nostri mari assorbono più del 90 % di calore eccessivo rilasciato dalla Terra. Il loro riscaldamento li rende meno accoglienti per la vita degli esseri marini e provoca un aumento delle emissioni di carbonio nell'atmosfera. E, tra gli habitat del pianeta, sono soprattutto praterie e savane a subire la desertificazione e il degrado peggiori, conseguenti all'aumento delle temperature.

Questa perdita di biodiversità esercita, a sua volta, effetti negativi sul clima. Gli ecosistemi non conservano il biossido di carbonio nel suolo e nella biomassa, ma lo rilasciano nuovamente nell'atmosfera. La deforestazione contribuisce ad aumentare la quantità di biossido di carbonio presente nell'atmosfera e ciò causa un'ulteriore perdita di biodiversità.

La perdita di biodiversità e il cambiamento climatico sono collegati e interdipendenti. Non possiamo parlare di perdita di biodiversità, senza occuparci di cambiamento climatico, e non possiamo occuparci di cambiamento climatico senza considerare la perdita di biodiversità.

Questo significa anche che, conservando e ripristinando la biodiversità e gli ecosistemi, diamo un contributo vitale al controllo del cambiamento climatico. Circa il 30 % degli obiettivi in materia di mitigazione del clima potrebbero essere raggiunti con soluzioni basate sulla natura, come il ripristino delle foreste, del suolo e delle zone umide. Le modifiche nel comportamento e nei modelli di consumo, come il consumo eccessivo di carne, alleggerirebbero la pressione sulla biodiversità e sul cambiamento climatico.

Links

Global trends to 2030 — Challenges and choices for Europe (ESPAS 2019)

https://espas.secure.europarl.europa.eu/orbis/sites/default/files/generated/document/en/ESPAS_Report2019.pdf

Cambiamento climatico e perdita di biodiversità sono due facce della stessa medaglia:

https://wwf.panda.org/our_work/climate_and_energy/climate_nature_future_report/

Quanto ne sanno le persone?

La consapevolezza sull'importanza della biodiversità è ancora bassa, ma in crescita

Importanti studi, come il *Global Assessment* sulla biodiversità e sugli ecosistemi dell'*Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services* (IPBES) pubblicato a maggio 2019, e programmi televisivi come la serie Blue Planet contribuiscono a riequilibrare la situazione.

In un'indagine Eurobarometro condotta su più di 27 000 persone di tutti gli Stati membri e pubblicata a maggio 2019, il 95 % degli intervistati ha affermato che è nostra responsabilità occuparci della natura e che la natura è essenziale per la mitigazione del cambiamento climatico. Il 93 % degli intervistati ha riconosciuto che la nostra salute e il nostro benessere sono basati sulla natura e sulla biodiversità. Un numero sempre crescente di cittadini prende coscienza del ruolo positivo della natura e degli ecosistemi per quanto riguarda la sicurezza degli alimenti e la salute, la mitigazione del cambiamento climatico e altri benefici.

Mentre la consapevolezza dell'importanza della biodiversità si fa strada tra diversi attori, inclusi le aziende, le personalità politiche a diversi livelli e i cittadini, non tutti concordano quando si tratta di affermare che la necessità di affrontare i fattori diretti e indiretti della perdita di biodiversità rappresenta un'urgenza.

Links

Eurobarometro:

<https://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/survey/getsurveydetail/instruments/special/surveyky/2194>

Rapporto IPBES:

<https://ipbes.net/news/ipbes-global-assessment-preview>

Come possiamo fermare questa perdita?

- ✘ Dobbiamo tagliare drasticamente le emissioni di CO₂ e implementare su larga scala le soluzioni disponibili.
- ✘ In occasione della 15^a conferenza delle Parti della CBD, che avrà luogo in Cina l'anno prossimo, dobbiamo concordare un piano d'azione su scala globale per fermare la perdita di biodiversità, come è stato delineato già dal Green Deal europeo.
- ✘ A partire dal 2020, è necessario riportare la natura sulla strada del ripristino con modifiche rapide e significative.

Gli scienziati dicono che i prossimi dieci anni saranno decisivi. Dobbiamo attuare modifiche profonde nel nostro modo di vivere e lavorare, inclusi il nostro sistema di approvvigionamento energetico, il modo in cui utilizziamo il terreno per costruire edifici e città, i nostri mezzi di trasporto e le risorse alimentari. Dobbiamo arrivare alla neutralità nella degradazione del terreno entro il 2030 e alla neutralità del carbonio al massimo entro il 2050. Il Green Deal europeo è la risposta dell'UE a questa crisi.

Molte soluzioni esistono già, ma dobbiamo usarle su una più ampia scala. Dobbiamo implementarle rapidamente, usare fonti di energia pulita, fermare la deforestazione, gestire meglio il terreno e passare a un'agricoltura sostenibile.

Dobbiamo ridurre drasticamente le nuove emissioni di CO₂ e iniziare a purificarne l'atmosfera. La fotosintesi delle piante e del plancton rappresenta il miglior sistema per liberare l'atmosfera dal carbonio. Dobbiamo proteggere e ripristinare gli ecosistemi, fermando il loro declino. Abbiamo necessità di una fase di transizione che coinvolga tutti, evitando di incappare in situazioni in cui le misure proposte per mitigare gli effetti del cambiamento climatico intimoriscano più del cambiamento climatico stesso.

Quest'anno in Cina l'Europa dovrà affermarsi come leader mondiale, convincendo i partner di aver già messo in atto strategie per difendere la biodiversità anche al di fuori dei confini europei.

La preoccupazione per la biodiversità deve essere considerata nelle decisioni politiche a ogni livello, dall'allevamento, all'agricoltura, ai piani di approvvigionamento energetico e di trasporto. Trasformare la nostra civiltà e la nostra economia al fine di renderle più sostenibili richiede un modo di pensare più condiviso e un approccio più olistico alle politiche sociali.

Le aziende iniziano a rendersi conto di dipendere dalle risorse naturali per l'approvvigionamento di alimenti, fibre e materiali da costruzione. Gli ecosistemi impollinano i raccolti, filtrano l'acqua, decompongono i rifiuti e regolano il clima. Perdere natura comporta costi immediati per le aziende in termini di rischi operativi, continuità nella catena di approvvigionamento, responsabilità civile e danni reputazionali, quote di mercato e situazione finanziaria.

Le aziende all'avanguardia riconoscono questi rischi, ma questa consapevolezza non è ancora una tendenza dominante. Di frequente si ignora che i modelli di business e l'approvvigionamento dei materiali dipendono dalla natura e dalla biodiversità. La politica deve fornire quadri di riferimento che consentano alle aziende di adottare modelli di consumo e produzione che favoriscono la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità. Un approccio favorevole alla biodiversità è apprezzato dai clienti e genera nuove opportunità commerciali per tutti.

Links

Il Green Deal europeo:

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF

<https://www.newscientist.com/article/2201697-destruction-of-nature-is-as-big-a-threat-to-humanity-as-climate-change/#ixzz67LcfLAVb>

Ci sono buoni esempi che possiamo seguire?

Molte aziende iniziano a rendersi conto dell'importanza della valutazione e del riconoscimento del proprio impatto sulle risorse naturali e della propria dipendenza dal capitale naturale e dai servizi degli ecosistemi. Comprendono come l'attenzione a questi fattori contribuisca alla valutazione dei rischi finanziari, fornendo metriche di sostenibilità esaustive per il ventunesimo secolo.

I vantaggi per le aziende includono:

- ✘ fattibilità a lungo termine dei modelli di business,
- ✘ risparmio sui costi,
- ✘ maggiore efficienza operativa,
- ✘ aumento della quota di mercato,
- ✘ accesso a nuovi mercati, prodotti e servizi,
- ✘ catene di approvvigionamento prevedibili e stabili,
- ✘ miglioramento delle relazioni con i soggetti interessati e i clienti.

La coalizione in favore delle soluzioni basate sulla natura stabilita dal *Climate Action Summit*, svoltosi a New York nel 2019, vede anche l'impegno attivo di grandi aziende.

Le aziende finanziarie europee più all'avanguardia stanno sviluppando metodologie per misurare i loro impatti a livello di portafoglio. La piattaforma economica e della biodiversità presenta numerosi studi di casi in tutta Europa: https://ec.europa.eu/environment/biodiversity/business/index_en.htm

Ci sono numerosi buoni esempi che i decisori politici possono seguire. Le azioni mirate di conservazione spesso si sono rivelate efficaci in Europa. Grazie all'aiuto del fondo LIFE, patrocinato dall'UE, la lince pardina non è più sull'orlo dell'estinzione (da 52 esemplari nel 2002 a 327 nel 2014) e, sempre in Spagna, l'aquila imperiale è passata dalle 30 coppie nel 1970 a più di 300 coppie nel 2011. Fin dal 1992 il fondo LIFE dell'UE stanziava oltre 3 miliardi di euro a progetti naturali di tutta Europa.

Altri esempi sono i premi Natura 2000: https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/awards/index_en.htm

Altri esempi sul programma LIFE <https://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm>

Altri esempi sulle soluzioni basate sulla natura in Europa sono presenti alla pagina <https://oppla.eu/nbs/case-studies>; altri esempi nel mondo sono presenti alla pagina <https://nature4climate.org/nbs-case-studies/>

Cosa fa l'Europa per risolvere il problema?

- ✘ Il Green Deal europeo stabilisce il percorso per l'ambizioso programma che dobbiamo realizzare.
- ✘ L'Europa sta conducendo la campagna per un ambizioso accordo che si concluderà l'anno prossimo in Cina.
- ✘ È stata adottata una nuova strategia europea per affrontare la perdita di diversità.
- ✘ L'UE è il principale sostenitore ed erogatore di progetti di biodiversità in tutto il globo.

Gli sforzi dell'Europa per fermare la perdita di biodiversità, sia nel soprasuolo che nel sottosuolo, includono una strategia sulla biodiversità per il 2020 (*Our Life Insurance, Our Natural Capital: an EU Biodiversity Strategy to 2020*), un **piano d'azione del 2017** per migliorare la sua implementazione (*An Action Plan for Nature, People and the Economy*) ed efficaci misure legislative come le direttive sugli uccelli e sugli habitat, la direttiva quadro sulle acque, la direttiva quadro sulla strategia marina e la rete Natura 2000 sulle aree protette.

Anche se i risultati relativi alla perdita di biodiversità sono fino ad ora limitati, la situazione potrebbe cambiare adottando una nuova strategia.

La strategia sulla biodiversità comprenderà impegni ambiziosi e realistici. I suoi elementi chiave sono una maggiore protezione della natura e un ambizioso piano di ripristino dell'ambiente naturale, per ritornare a ecosistemi sani e avviare così una trasformazione sensibile. L'obiettivo è incoraggiare l'integrazione degli ecosistemi e i loro servizi trasversalmente a tutte le attività economiche rispettando la biodiversità e il clima.

L'Europa mira a convincere i leader mondiali ad approvare un ambizioso programma globale per proteggere la biodiversità. È un obiettivo equivalente all'incremento all'1,5 °C dell'Accordo di Parigi. Il 15esimo meeting della convenzione sulla Biodiversità (CBD COP 15) riesaminerà i progressi verso gli obiettivi attuali sulla biodiversità a livello mondiale e ne alzerà il livello per i prossimi dieci anni.

L'obiettivo generale sarà sostenuto dall'impegno a livello nazionale volto a raggiungere tali obiettivi, da un robusto meccanismo di monitoraggio e revisione della strategia e da misure adeguate di finanziamento e di costruzione delle capacità. L'accordo dovrebbe includere anche obiettivi ambiziosi e misurabili per affrontare lo stato della biodiversità, i fattori trainanti della perdita di diversità e le condizioni che permettono l'attuazione delle misure stabilite come il finanziamento e cognizioni più approfondite.

Internamente, nell'ambito del nuovo Green Deal, l'Europa si impegna a includere tre priorità nella nuova strategia: la protezione della biodiversità da futuri danneggiamenti, la riparazione di danni già avvenuti e la garanzia che la biodiversità sia una tematica di importanza centrale in tutte le questioni politiche.

A livello internazionale, l'UE sostiene in modo molto significativo la protezione della biodiversità e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Più di 350 milioni di euro vengono devoluti ogni anno alla biodiversità nei Paesi in via di sviluppo grazie a programmi dedicati specificatamente alla biodiversità e a programmi che sottolineano la priorità della biodiversità in altri settori. Ad esempio, nel 2018 l'UE ha finanziato 66 aree protette in 27 Paesi dell'Africa subsahariana.

L'obiettivo a lungo termine dell'Europa è quello di fermare la perdita di copertura forestale entro il 2030 e di ridurre la deforestazione tropicale lorda del 50 % entro il 2020. Gli accordi di libero scambio dell'UE includono capitoli dedicati al commercio e allo sviluppo sostenibile nei quali sono presenti disposizioni sulla protezione ambientale, sul cambiamento climatico, sulla biodiversità e sulle foreste, oltre che l'obbligo all'attuazione effettiva degli accordi ambientali come l'Accordo di Parigi e la convenzione sulla biodiversità.

Links

Il Green Deal europeo:

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

Strategia EU sulla biodiversità:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52011DC0244&from=IT>

Rete Natura 2000:

https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/index_en.htm

Legislazione UE sull'ambiente:

https://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/index_en.htm

Piano d'azione UE:

https://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness_check/action_plan/communication_en.pdf

Alcuni dei progetti di sviluppo europei:

https://ec.europa.eu/europeaid/projects-ground_en

E io cosa posso fare?

- ✘ Parlare della perdita di biodiversità.
- ✘ Prestare attenzione al consumo di risorse.
- ✘ Unirti a una campagna informativa e aiutare a diffondere queste idee.

Non perdere la speranza. Agisci! Se inizi con piccole cose, ti sembrerà più facile cercare di raggiungere obiettivi più ambiziosi. Inizia a parlare di questi problemi con la tua famiglia e i tuoi amici. Parlane a scuola e al lavoro. I ricercatori hanno dimostrato che basta un piccolo gruppo di persone impegnate e pacifiche per avviare cambiamenti sociali importanti, a volte solo il 3,5 %!

Fai pressione sui decisori politici. Lettere ed e-mail possono avere un effetto significativo.

Ci sono molte possibilità. Pensa alla tua impronta di carbonio e a cosa puoi fare per ridurla. Migliorando l'isolamento della tua casa, ripensando all'approvvigionamento energetico e optando per forme di trasporto sostenibile. Pensa ai vestiti che acquisti, a quali ti servono veramente e se devono essere nuovi. Pensa alle tue vacanze. Forse è meglio trascorrere più tempo in una sola località, invece di visitarne tante. E pensa al denaro: la tua banca investe in modo responsabile per l'ambiente?

Cerca prodotti e servizi che recano l'Ecolabel europeo, un'etichetta che indica l'eccellenza ambientale e che viene attribuita a prodotti e servizi che soddisfano standard ambientali elevati nel corso del loro ciclo vitale.

Cerca di dare la preferenza ad alimenti stagionali e provenienti da produttori locali. In questo modo riduci le emissioni di CO₂ nascoste causate dal trasporto e dall'immagazzinamento. E se puoi, acquista alimenti organici che contengono meno pesticidi, sono più freschi perché prodotti localmente e in modo rispettoso dell'ambiente. Le fattorie organiche operano in modo più sostenibile. Prendi in considerazione l'idea di mangiare meno carne. Una dieta ben bilanciata fa bene all'ambiente.

Pensa alle tue abitudini di consumo. La perdita di biodiversità può essere ricondotta alla domanda di risorse vergini come il legno e i tessuti. Anche tu sei parte del problema? Attenendoti alla regola delle 4 R, *refuse, reduce, repair, recycle* (riuso, riduzione, recupero, riciclo), stai già aiutando a combattere la perdita di biodiversità.

Links

https://ec.europa.eu/clima/citizens/tips_it

https://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/docs/brochures/biodiversity_tips/it.pdf

Campagna dell'United Nations Environment Programme (UNEP) sulla sostenibilità:

<https://medium.com/disruptive-design/introducing-the-anatomy-of-action-a-unesp-x-unschool-collaboration-to-activate-sustainable-986f2ec847e0>

